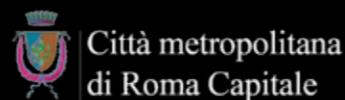




L'Arcimbolda



PREFAZIONE

Il tradizionale ritratto di un liutaio rinchiuso come misantropo nel suo laboratorio intento a custodire le sue esperienze e i suoi segreti è oggi completamente stravolto dal progetto concordato minuziosamente da quindici liutai, ognuno dei quali si è incaricato della manifattura di un particolare pezzo che unito a quello degli altri costituisce la chitarra che è stata denominata l’Arcimbolda.

Il nome trae ispirazione dai dipinti di Giuseppe Arcimboldi (detto l’Arcimboldo), che accostava sapientemente fiori o frutti, realizzando figure dalle sembianze umane, ma l’Arcimbolda non si presenta in forma surreale come nei suoi fantasiosi ritratti, bensì come un concreto manufatto di alto artigianato liutario. Il lavoro di questi quindici liutai è dedicato alla memoria del grande liutaio Pietro Gallinotti, scomparso nel 1979. Noto e premiato fin dagli anni ‘30 per i suoi splendidi violini acquistò una fama ancora maggiore per le sue ricercatissime chitarre, sperimentate e costruite fin dagli anni giovanili. Dotato di un formidabile intuito e di una rara sensibilità nella scelta e nella lavorazione del legno, seppe costruire strumenti che, col passare del tempo, sono sempre incredibilmente migliorati nel timbro e nella potenza del suono. Molti chitarristi, oggi, suonano sulle sue chitarre o anelano possederle.

Gallinotti fu un raro esempio di modestia, ma al tempo stesso fu ben conscio e fiero delle proprie capacità. Le sue chitarre sono diventate esempi da imitare. Con la sua stessa umiltà e infinitamente grati alla sua maestria, i liutai dell’Arcimbolda, nel portare a termine il loro progetto, compiono un atto di civiltà, dovuto ai grandi che ci hanno preceduto, come segno di riconoscenza e di ammirazione.

Chi ha conosciuto Pietro Gallinotti e, come me, ha frequentato per molti anni il suo laboratorio di Solero in provincia di Alessandria non può che applaudire questa straordinaria iniziativa che rinverdisce le glorie del passato e incrementa ulteriormente il valore della moderna liuteria italiana.

Mario Dell’Ara

Mario Dell’Ara, Mario Grimaldi “Pietro Gallinotti liutaio di Solero” Savigliano, Rosa Sonora, 2006.
mario.dellara@alice.it

FOREWORD

Today, the traditional depiction of guitar makers as misanthropic secret and experience-keepers locked in their laboratory is no longer valid. A meticulously arranged project brought together fifteen guitar makers, every one of whom took care of the manufacture of one specific guitar part which, once put together with the other bits, made up for a whole guitar named the Arcimbolda.

The name comes from the paintings of Giuseppe Arcimboldi (known as the Arcimboldo), who would put flowers and fruits side by side, thus coming up with human-like figures. But the Arcimbolda’s shape is by no means surrealistic as in these inventive portraits: it is a real instrument of the highest craft.

The work of these fifteen guitar makers is dedicated to the memory of the great luthier Pietro Gallinotti, who passed away in 1979. Renowned and rewarded since the 1930s for his beautiful violins, he soon became even more famous for his greatly sought-after guitars, which he had been testing and building since his younger age. Gifted with a remarkable intuition and a rare sensitivity in his wood choice and elaboration, he managed to build instruments that, with the passing of time, have always incredibly improved both in tone and in sound power. Nowadays, many guitar players either play one of his guitars or long to have one.

Gallinotti was a rare example of modesty, but he also was well aware and proud of his own skill. His guitars became examples to follow. While bringing this project to conclusion with the same humility that was his, the makers of the Arcimbolda, infinitely grateful for his mastery, show true civility, the one owed to all the greats that precede us, as a sign of gratitude and admiration.

Those who knew Pietro Gallinotti and, like me, have visited for many years his Solero-based laboratory, in the province of Alessandria, can only applaud this great initiative, which revives the glories of the past and further increments the value of modern Italian guitar making.

Mario Dell’Ara

Mario Dell’Ara, Mario Grimaldi, Pietro Gallinotti, liutaio di Solero, Savigliano, Rosa Sonora, 2006.
mario.dellara@alice.it

La nascita

Roma Expo Guitars, la manifestazione che dal 2013 promuove la liuteria classica italiana, ha visto maturare e crescere un forte spirito di cooperazione tra i liutai coinvolti, portandoli a ideare un progetto unico e originale.

Tale progetto, nato su iniziativa di alcuni liutai, ha previsto di costruire una chitarra classica a più mani da donare all'Associazione Chitarraln, per esporla nell'edizione 2016.

In particolare, i liutai promotori hanno proposto che sul cartiglio dello strumento fossero apposte le firme dei quindici maestri (Paolo Coriani – Francesco De Gregorio – Leonardo De Gregorio – Lorenzo Frignani – Valerio Licari – Luigi Locatto – Gabriele Lodi – Marco Maguolo – Alessandro Marseglia – Mirko Migliorini – Fabio Schmidt – Luca Waldner – John Weissenrieder – Silvia Zanchi – Fabio Zontini) che sin dalla prima edizione hanno partecipato con entusiasmo e soddisfazione a "Roma Expo Guitars", contribuendo attivamente alla crescita della manifestazione.

La notizia di tale iniziativa riempie l'Associazione Chitarraln di gioia, orgoglio e commozione.

Infatti, per la prima volta viene realizzata un'opera di liuteria classica unica nel suo genere, che vede la collaborazione di molti tra i più rinomati Maestri liutai della scena contemporanea italiana, uniti nel perseguire uno scopo comune di profonda valenza artistica e storica.

L'operazione costruttiva, viene supervisionata dall'Associazione Chitarraln, che coordina il lavoro dei vari liutai nelle fasi di ideazione, progettazione e lavorazione dello strumento.

L'assegnazione delle fasi di lavorazione

L'assegnazione delle procedure lavorative viene effettuata tramite un'estrazione a sorte organizzata dall'Associazione, ritenendo non equa qualsiasi altra forma di attribuzione/suddivisione dei compiti.

Un'altra importante decisione è quella di lasciare nell'anonimato gli autori delle varie fasi costruttive, in modo che lo strumento completato rappresentasse tutti i liutai in egual misura, a prescindere dal singolo contributo apportato.

Il progetto costruttivo

La scelta del progetto costruttivo ha rappresentato un momento estremamente delicato della realizzazione dello strumento. È stato chiaro da subito che, in questo caso, non sarebbe stato possibile affidarsi ad un'estrazione, ma che invece fosse necessario effettuare una riflessione accurata che portasse ad una scelta appropriata e condivisa.

The Beginning

Roma Expo Guitars is the event that promotes Italian classical guitar making since 2013. A strong spirit of cooperation has since matured and grown between the Master Luthiers, leading them to design a unique and original project of guitar making.

This project, born as the result of the initiative of some Luthiers, plans to build a classical guitar using the mastery of many Master Guitar Makers. This guitar will be donated to Chitarraln and will be shown during the 2016 edition of the exposition.

The Master Luthiers, who promoted this initiative, have suggested that the label of the guitar should bear the signatures of all the fifteen luthiers – Paul Coriani, Francesco De Gregorio, Leonardo De Gregorio, Lorenzo Frignani, Valerio Licari, Luigi Locatto, Gabriele Lodi, Marco Maguolo, Alessandro Waldner, John Weissenrieder, Silvia Zanchi, Fabio Zontini - who have been taking part and attending to the "Roma Expo Guitars" since the beginning, and who have actively and enthusiastically contributed to the growth of the event.

The news of this initiative fills the Associazione Chitarraln with joy, pride and emotion.

It is the first time that such an initiative takes place: a work of unique Classical Luthiery which involves the collaboration of many of the most renowned Italian Master Luthiers of the contemporary national scene, united in a common purpose of strong historical and artistic value. The manufacturing operation is supervised by Chitarraln, which coordinates the work of the various luthiers, from the concept phase to the design of the instrument and the building itself.

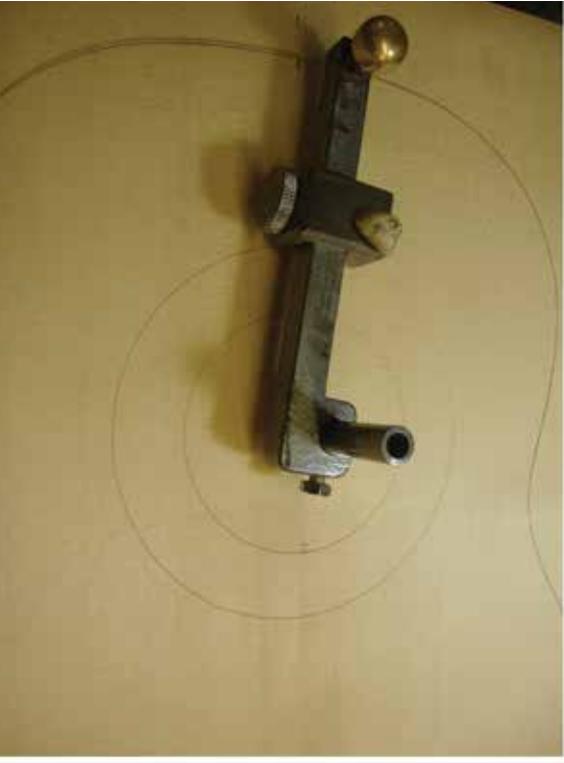
Work assignment

The assignment of work procedures is done by random drawing of the names, organised by the Association, as there was no other way of equally assigning tasks. Another very important decision was to leave the authors of the various build phases anonymous, so that the completed instrument might represent all Master Luthiers equally, regardless of their individual contribution.

The build project

The choice of the build project has been an extremely delicate moment in the making of the instrument. It was clear from the beginning that we could not rely on a random draw for the build project. We had to carefully consider how to choose the project, in order for it to be approved and shared by all the luthiers involved.

First of all, we needed it to be inspired by an Italian build project, to pay tribute to the tradition of our country. Our thoughts were addressed to the luthiers who have made the history of Italian guitar making, such as De Bonis,



Viene, innanzitutto, definita la necessità di ispirarsi ad un progetto costruttivo italiano, che renda merito alla tradizione del nostro paese. Il pensiero viene così rivolto ai liutai che hanno scritto la storia della nostra liuteria, quali De Bonis, Giulietti, Paralupi, Mozzani, Bellafontana, Piretti, Gallinotti, e alla fine viene scelto proprio quest'ultimo.

I legni

Su un punto l'accordo è unanime: la tavola armonica deve essere, senza ombra di dubbio, in abete nostrano. Per fondo e fasce entrano invece in ballottaggio due essenze: acero e palissandro indiano. Viene così effettuata una votazione che vede, seppure per una minima differenza, la vittoria del palissandro. Non vi è alcuna disputa per quanto concerne gli altri legni: la tastiera sarà in ebano e il manico in cedrella odorosa.

Tutti i legni vengono offerti dalla ditta Rivolta, storica azienda fornitrice di legnami per la costruzione di strumenti musicali, alla quale va il nostro ringraziamento.

Le meccaniche

Per quanto concerne le meccaniche dello strumento, l'affezionata azienda Exagon, presente dalla seconda edizione, propone di coinvolgere un'altra azienda italiana leader nel settore, l'Alessi, al fine di progettare insieme un pezzo unico, firmato da entrambe le ditte e nominato "Meccanica Alegon".

La realizzazione di una meccanica esclusiva aggiunge ulteriore valore allo strumento, rendendolo ancora più prezioso e inimitabile.

Si parte!

Definite le caratteristiche dello strumento, nell'ottobre 2015 inizia la fase esecutiva. Ovviamente alcuni liutai possono cominciare da subito a lavorare mentre altri, gioco forza, devono attendere di ricevere parti già lavorate e/o assemblate. Per evitare eventuali tempi di latenza, o inutili ritardi, si rende necessario definire una scaletta ben precisa e dettagliata delle sequenze e delle tempistiche di lavorazione e di spedizione, tenendo anche conto della distanza geografica fra i vari liutai. Lavoro non affatto semplice ma che, grazie all'impegno di tutti, viene agilmente definito e attuato. Così, giorno dopo giorno e spedizione dopo spedizione, le varie parti viaggiano per l'Italia attraversando più volte la penisola da nord a sud e lo strumento, come un puzzle, lentamente si materializza. Più volte i liutai si sono dovuti confrontare per decidere piccole modifiche o correzioni in corso d'opera, in uno spirito di collaborazione ed entusiasmo generale, che ha aggiunto ulteriore valore alla realizzazione del progetto e allo strumento stesso.

Giulietti, Paralupi, Mozzani, Bellafontana, Piretti and Gallinotti, who was eventually chosen as the inspiring luthier for our build project.

About the woods

On this we did all agree unanimously: the soundboard had to be build, without a doubt, from Italian spruce. For the back and sides, we had to choose between two woods: Indian rosewood and maple. A vote was carried out and, albeit for a minimal difference, the victory was awarded to Indian rosewood. There were no doubts regarding the other woods: the keyboard was to be made of ebony and the neck of cedrella odorata. All woods have been kindly offered for free by the Ditta Rivolta, who is a historic supplier of woods for the construction of musical instruments and who deserve our heartfelt thanks.

Tuning machines

Our good friends from the Exagon company, who have been taking part to the exhibition since its second edition, have suggested to get another Italian company involved in the project: "Alessi", leader in the field of handcrafted tuning machines. The plan was to work together in order to design a unique tuning machine, signed by both companies and called "Meccanica Alegon (Alegon Tuning Machine)". The creation of this unique tuning machine adds further value to this instrument, making it even more precious and inimitable.

Let's start building!

October 2015: once the characteristics of the instrument have been defined, the building phase begins. Some luthiers can begin building immediately, while others have to wait for some precedently built and/or assembled parts.

In order to avoid any latency or unnecessary delays, it was necessary to define a precise and detailed work schedule and shipping timing, taking into account the geographical distance between the various luthiers. This part of the organisation has not been easy to plan, but thanks to the commitment and dedication of everyone involved it was easily planned and managed. So, day after day and shipment after shipment, the various parts travel up and down the peninsula several times, from north to south across Italy. Slowly the guitar begins to take its final shape, like a puzzle. More than once the luthiers have had to discuss minor changes or corrections as the work was progressing, in a spirit of collaboration and general enthusiasm, which adds further value to the project and to the instrument itself.



Il nome

Mentre la chitarra lentamente prende forma tra le sapienti mani dei 15 Maestri Liutai, si pone un nuovo e fondamentale quesito: quale nome adottare per la nostra amata?

Ognuno contribuisce con la propria idea e i suggerimenti sono così tanti da rendere necessario aprire un vero e proprio forum di discussione. Dopo aver messo al voto le proposte, un nome fra tutti viene accolto con entusiasmo dalla maggioranza: "**L'Arcimbolda**", nome che trae ispirazione dalle opere del famoso pittore del '500 Giuseppe Arcimboldo. In maniera analoga alle opere dell'Arcimboldo, lo strumento in costruzione sarebbe stato costituito da parti singole, ognuna dotata di una specifica identità, combinate insieme per esprimere un nuovo significato comune.

La rosetta

La rosetta, rappresenta l'elemento decorativo più importante e rappresentativo di una chitarra, identificando il liutaio al pari della firma apposta nel cartiglio.

Nel caso dell'Arcimbolda questa sorta d'impronta digitale doveva rappresentare contemporaneamente tutti i 15 liutai.

La scelta di assegnare l'esecuzione della rosetta ad un solo liutaio, avrebbe fatto correre il rischio di non incontrare il consenso degli altri Maestri; di conseguenza, si è resa necessaria una soluzione alternativa, in grado di rispecchiare le identità di tutti i partecipanti. Su proposta dei liutai viene deciso che la rosetta dell'Arcimbolda debba essere costituita dall'insieme di tutte le rosette dei liutai coinvolti nel progetto. Viene quindi deciso che ogni liutaio spedisca una piccola porzione di una rosetta per lui rappresentativa, al collega incaricato di assemblare tutti i frammenti in un'unica e irripetibile composizione.

Fasi finali

Una volta assemblate tutte le parti, eccetto il ponticello, L'Arcimbolda passa alla fase di lucidatura che, ovviamente, necessita del giusto tempo. Si giunge così alle ultime fasi lavorative: si incolla il ponticello, si montano le meccaniche, si fanno gli assi e finalmente...

si montano le corde!

Choosing the name

While the guitar was slowly taking shape in the expert hands of fifteen Master Luthiers, a new and fundamental question arose: what name should we choose for our beloved one?

Everyone contributed with their ideas; the suggestions were so many that we had to start an online discussion forum. After putting all the suggestions to a vote, a name above all was welcomed with enthusiasm by the majority: "**L'Arcimbolda**", a name inspired by the works of the famous painter of the 16th century, Giuseppe Arcimboldo.

In a manner similar to Arcimboldo's paintings, the instrument still under construction was going to be built from individual parts, each with a specific identity, combined together to express a new, common meaning.

The rosette

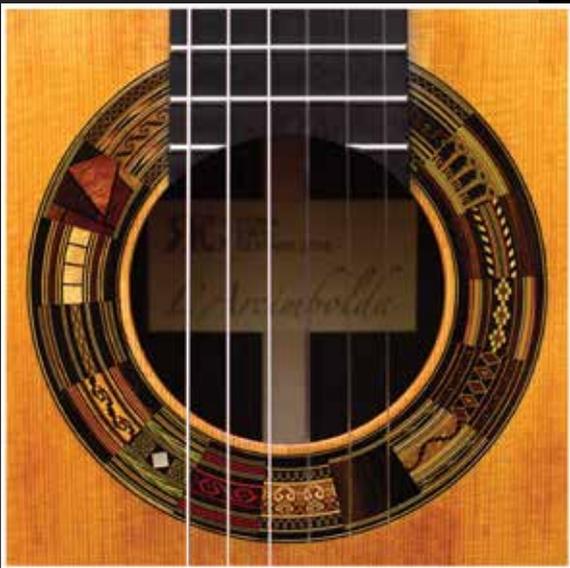
The rosette is the most important decorative and representative element of a guitar, identifying the maker like the signature on the label.

Our Arcimbolda's "fingerprint" had to represent all fifteen luthiers at the same time.

By assigning the making of the rosette to a single person, we risked not meeting the approval of all the other Master Luthiers; we had to find an alternative solution in order to be able to reflect the identity of all the participants. Upon proposal of the luthiers involved in the project, it was decided that the Arcimbolda's rosette was to be created from the set of all their rosettes. Every one of them would have to send a small portion of a rosette that represented him to the colleague in charge of assembling all the pieces into a single and unique composition.

The final stages

Once all the parts were assembled, except for the bridge, the Arcimbolda passed to the polishing stage, which required the right amount of time. This led to the final stages of the building: gluing the bridge, mounting the tuning machines, shaping the nut and saddle and finally...the guitar was strung!



WWW.GUITARTSHOP.COM

**DA 20 ANNI PROTAGONISTI
NELLA STORIA DELLA CHITARRA**

Rivista, Monografie, CD e DVD collection

